

gli spari sopra



Ci vorrebbero abituati e rassegnati alle notizie – ormai quotidiane – di suicidi, gente che si ammazza perché portata all'exasperazione, vittime di una guerra contro i poveri fatta di sfruttamento sul lavoro, disoccupazione, multe, tasse (il pizzo di Stato), sfratti, strozzinaggio... E a chi non si adegua le manganellate, i lacrimogeni in faccia, la galera... e anche (come il 26 aprile a Palermo) i carabinieri che sparano contro i lavoratori, 12 colpi di pistola! (ma di queste pistolettate nessuno ne parla...)

La situazione, se non altro, si è chiarita definitivamente: PD e PDL, insieme, per fare la guerra ai poveri.

Così, mentre al Quirinale era in corso il giuramento del nuovo governo, un uomo in giacca e cravatta ha aperto il fuoco contro i militari che presidiano la sede degli indegni più indegni degli indegni: il Parlamento.

«Volevo uccidere i politici», pare abbia confessato.

«È un pazzo», dicono di lui gli scampati.

«Era ora, ha fatto bene», si mormora nei bar e al mercato.

«Ha sbagliato bersaglio», dice qualcuno. Ed è vero ... ma fino a un certo punto. Perché i due carabinieri feriti non passavano certo di lì per caso: erano lì apposta, armati, a difesa della Casta... il minimo che si può dire è che se la sono cercata. E poi, a dirla tutta, non erano certo due sfigati qualsiasi: erano Carabinieri del Battaglione Toscana, noto per gli stupri, le sevizie, i massacri compiuti in Somalia, Iraq, Afghanistan... e – in patria – per i pestaggi, le torture, i lacrimogeni ad altezza uomo, arroganti e impuniti (in Val Susa lo sappiamo bene!).

Insomma, un uomo rovinato dalla crisi si è procurato un'arma, ha preso un treno e si è diretto nel luogo simbolo dei problemi di tutti, il palazzo del governo.

Un essere umano ha lucidamente individuato i responsabili della sua miseria e ha preferito rivolgere l'arma contro i suoi oppressori, una volta tanto non contro sé stesso.

Di fatto, da ieri, anche i politici e i loro cani da guardia iniziano a cagarsi sotto.

Perché Luigi Preiti ha semplicemente FATTO quello che tutti DICONO in ogni buon bar d'Italia.

Ha soltanto accorciato la distanza tra il dire e il fare.

Il suo gesto non è affatto sorprendente.

Quel che è davvero sorprendente è che sia ancora un gesto isolato.

SOLIDARIETÀ DI PELLE A LUIGI PREITI